

CONGRESSO CISL ABRUZZO: CHIODI, "RIFORMARE MERCATO DEL LAVORO"

29 Aprile 2013



PESCARA - "Sicurezza e competitività dovrebbero essere i capisaldi di una ulteriore riforma del mercato del lavoro che lo porti al livello dei Paesi con cui ci troviamo a competere sul piano industriale. Non come quella del ministro Fornero che ha prodotto addirittura effetti opposti rispetto alla volontà del governo Monti".

Il presidente della Regione, Gianni Chiodi, intervenuto, questa mattina, a Vasto (Chieti), all'XI Congresso regionale della Cisl Abruzzo, al cospetto del segretario generale, Raffaele Bonanni, e del segretario regionale, Maurizio Spina, ha illustrato la sua visione strategica riguardo alla crisi economica nazionale e internazionale.

"L'Abruzzo ha cercato di fare la sua parte - ha rimarcato Chiodi - siamo stati l'unica Regione d'Italia, e forse l'unica in Europa, ad aver ridotto la tassazione sia alle imprese che alle persone fisiche. Abbiamo anche ridotto il nostro debito pubblico del 25% passando dai 4 miliardi di euro del 2008 agli attuali 3 miliardi di euro, attraverso la riduzione della spesa pubblica. E questo in un contesto internazionale in cui gli altri le tasse le mettono anziché toglierle".

"Una terapia d'urto - ha spiegato il presidente della Regione - che abbiamo attuato anche grazie alla collaborazione e all'impegno delle forze sindacali. Così come sono state attuate riforme profonde come la riduzione dei costi della politica".

"Non è un caso - ha proseguito Chiodi - che l'Abruzzo sia la Regione che, per legge, non per autoreferenzialità, ha i costi della politica più bassi ai quali tutte le altre Regioni si devono adeguare. Inoltre, abbiamo eliminato i vitalizi, è stato ridotto il numero dei consiglieri regionali che passerà da 45 a 31 e anche il numero degli assessori che, dagli attuali dieci, passerà a sei. Circostanza che implicherà anche l'automatica riduzione delle direzioni e quindi dei direttori".

In merito alla gestione del sistema idrico integrato, Chiodi non ha risparmiato critiche soprattutto alla classe dirigente delle municipalità. "I sistemi idrici integrati sono stati gestiti in maniera così irresponsabile dagli azionisti degli enti d'ambito e dal management di riferimento dei comuni - ha lamentato Chiodi - che il sistema è vicino a un potenziale default. Come Regione, non possiamo né ripianare i debiti perché ce lo impedisce la Commissione europea né tantomeno commissariare le società di gestione. Possiamo, però, chiedere agli enti di gestione una seria assunzione di responsabilità".

Poi, il presidente ha ricordato che, nella sanità, l'Abruzzo è tra le quattro Regioni in equilibrio finanziario e presto sarà nelle condizioni di diventare la nona Regione ad assicurare i Livelli essenziali di assistenza.

"A tal proposito - ha riconosciuto Chiodi - se è stato possibile raggiungere certi risultati e se si è vicini a nuovi importanti obiettivi, lo dobbiamo anche a un sistema sindacale che in Abruzzo è all'avanguardia rispetto alle esigenze di cambiamento. Molto c'è da fare ancora sul fronte dell'integrazione socio-sanitaria mentre mi vede favorevole l'idea del patto generazionale che è stato già siglato con realtà come l'Abi e Federchimica".

Infine, Chiodi ha portato notizie incoraggianti anche riguardo allo sviluppo infrastrutturale. "Prima che il governo Monti

concludesse il suo mandato – ha detto Chiodi – abbiamo firmato l’Accordo di programma quadro infrastrutturale per l’Abruzzo che illustreremo il 2 maggio prossimo in conferenza stampa. Tuttavia, la crescita legata allo sviluppo infrastrutturale produce effetti nel medio e lungo periodo. Per questo, in Abruzzo stiamo puntando molto sullo start up di impresa e crediamo anche che dalla creazione di una macro-regione Adriatica, insieme a Marche e Molise, possano derivare vantaggi non indifferenti per il nostro territorio”.

“A tal proposito – ha concluso – sosterrremo con forza uno specifico disegno di legge presentato dall’onorevole Paolo Tancredi”.